

Il poderoso svedese si aggiudica per la seconda volta gli Internazionali d'Italia

A Borg occorrono 5 lunghi set per piegare un grande Panatta

Dopo tre ore di un «pressing» ossessivo e spietato Adriano si arrende - Curioso incidente all'inizio della contesa: il vincitore viene punto da un calabrone - Buono in generale il comportamento del pubblico - La sequenza vittoriosa: 1-6, 6-3, 6-1, 4-6, 6-3

ROMA — Stavolta ha levato le braccia in un gesto di esultanza, lui che di solito si limita a sorridere. Ma Bjorn Borg, tennista prodigo e simpatico, a rinvincere sulla terra rossa del Foro Italico ci teneva in modo particolare. Adriano Panatta ha resistito 3 ore e cinque set, cioè il massimo e poi si è arreso. Stavolta il pubblico è stato esemplare, perché non si può identificare con nessuna persona il tennista che si è divertito — se si può chiamare divertimento il dimostrare un'abilità — a gettare monetine in campo. Colpevole il solito tennista e anche coloro che l'hanno visto, perché è impossibile levare il braccio per gettare qualcosa senza che nessuno se ne accorga.

Dunque Borg ha vinto e Panatta è risorto disputando la più bella partita della finale di Parigi quando viene sconfitto dai campioni internazionali di Francia. Una finale al limite delle cinque partite, sulla terra battuta e col rischio di quei più essere tante cose. Più anche essere una finale brutta. E invece è stata una bella partita, in tratti convulsi, talvolta strani, ma sempre godibile. Erano di fronte due grandi campioni diversi. Uno, Panatta, giocatore moderno ammirevole della fantasia. L'altro, Borg, giocatore moderno irri-

gido dalla freddezza. La regola in questi casi è ferrea: lo scandivano tenta di imporre (e quasi sempre ci riesce) un pressing ossessivo e spietato. L'azzurro si difende alternando difesa e attacco per spezzare il ritmo dell'avversario. Prima dell'avvio, dopo la bella hynda dei carabinieri e gli inni nazionali, viene letto l'invito della Federrennis a non disturbare i giocatori. Si comincia e subito c'è un curioso incidente. Si vede Borg aggristarsi muovendo la racchetta come cercasse di scollarsi di dosso qualcosa. Si tratta di un grosso calabrone che gli ronzava attorno. Borg si tocca il sopracciglio sinistro e si avvia verso la zona del giudice. L'arbitro infatti l'ha punto e quando, dopo cinque minuti torna in campo ha un corrotto.

Quanto, alla maniera degli antichi aruspici, interpreta il fatto come un segno del destino: Adriano un torneo come questo, con tutto quel che di buono e di cattivo ha recato, non può che vincerlo. E la prima partita da ragione agli aruspici: in 33' (che poi sono meno di un'ora) Borg vince il primo set per 6-1. Ma si tratta di un set strano. Borg vince la misura, pare arrende-

Borg gli toglie il servizio, lo lascia a zero nel gioco successivo, gli ritaglia il prezzo a battuta. È 5-4 e Adriano, mentre la gente lo invoca, se ne sta a spalle chine sulla sedia meditando il modo migliore di vincere quel set essenziale. E lo vince. Su 40-30 a suo favore arriva scivolando sul campo, la racchetta con una demitriale alla quale cade, forse, fuori. Attimi di gelo con Adriano che resta pietrificato con la racchetta levata. Il giudice di linea non rileva il fallo, e chi giura che era fatto. Io ero in una posizione difficile per poterlo dire. Borg non fa una piega e il set è di Adriano 6-4 in 43'.

Nell'ultima partita volano monete e non a caso. Smissi sul saret ritratto, di Borg a fine partita. «È una cosa assai irritante che non era mai accaduta. Non è l'ho cominciato col torneo e l'anno prossimo probabilmente tornerò» e Borg con un punto d'avvio con Panatta alla battuta. Si va fino a 5-3 con i due atleti a tenersi il punto al servizio. La Panatta si arrende dopo un gioco durato 15 minuti. Borg ha un match-point che Adriano annulla forzando un diritto diagonale. Il secondo match-point, propiziato da un doppio



ROMA — Borg (sorridente) e Panatta (accigliato) mostrano i trofei conquistati dopo la finale. Sotto: un poderoso rovescio a trofei mani dello svedese.

Giacomelli sbaglia al via e finisce in terza posizione

Nella 5ª prova dell'europeo di F. 2 al Mugello

La gara è stata vinta dall'irlandese Derek Daly

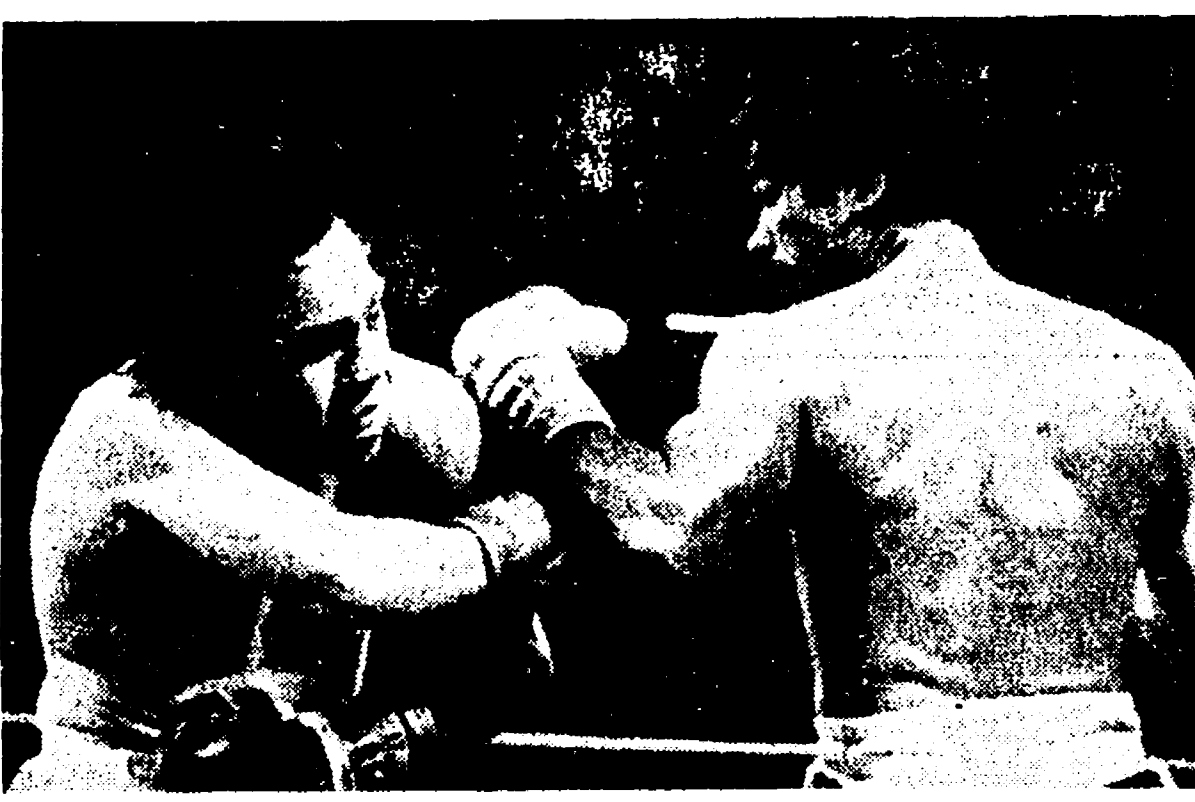
SCARPERIA — La pole position, meritatamente conquistata in occasione delle prove ufficiali di questo G.P. Federico Aigner, quarta prova via linea del campionato europeo conduttori di formula due in programma sull'impegnativo tracciato del Mugello, non ha decisamente portato fortuna all'italiano Bruno Giacomelli e alla sua March 382 BMW, favoriti d'obbligo della vigilia e leader della classifica europea. L'italiano si è dovuto accontentare di un buon terzo posto assoluto, che fra l'altro gli permette di andare in testa a una certa tranquillità ai prossimi impegni. Il pilota della March che, dopo Nurburgring, ha nuovamente interrotto la sua brillante ascesa ai vertici di questo europeo collezionando tre vittorie su cinque prove disputate (Mugello, Fiorano, Magny-Cours e Paul Ricard), non aveva fatto un passo falso. Il pilota della March che, dopo Nurburgring, ha nuovamente interrotto la sua brillante ascesa ai vertici di questo europeo collezionando tre vittorie su cinque prove disputate (Mugello, Fiorano, Magny-Cours e Paul Ricard), non aveva fatto un passo falso. Il pilota della March che, dopo Nurburgring, ha nuovamente interrotto la sua brillante ascesa ai vertici di questo europeo collezionando tre vittorie su cinque prove disputate (Mugello, Fiorano, Magny-Cours e Paul Ricard), non aveva fatto un passo falso.

L'Italia conquista il secondo posto

SIRACUSA — L'Italia, battendo ieri la Germania federale per 17-14 ha conquistato il secondo posto, dietro al Belgio, ma precedendo la Norvegia, nella classifica del campionato «C» ai mondiali di Szeged, al Trofeo Italia di Pallanuoto. L'Italia si è classificata in Germania, che ha preferito far fare esperienza alla squadra juniores.

Trofeo Italia di pallanuoto

Gli azzurri, pur privi di sei titolari per cause di lavoro e infortunati, hanno fatto un ottimo debutto nella prima partita del campionato europeo di Szeged. La difesa ha commesso meno errori, mentre l'attacco ha dimostrato più efficacia con lo schema del doppio pivot. Ecco la formazione dell'Italia: Manzoni, Da Rui, Serepetta, Baroni, Peschiera, Andreotti, Cuni, Gatti, Verdolini, Langiano, Scambati, Culmi (2).



Palomino ancora campione

LOS ANGELES — Il californiano Carlos Palomino ha vittoriosamente difeso l'altra sera la corona di campione del mondo del pesi welter di pugilato (versione WBC), battendo al punto in quattro round il pesante sfidante Mando Muniz. Palomino si è imposto senza eccessiva difficoltà, sfruttando il vantaggio del suo maggiore allungo; dopo un avvio lento, il campione ha preso quota nei punti. NELLA FOTO: presso lo sfidante Mando Muniz, Palomino si è

Tante speranze dalle amichevoli del dopo-campionato

Che grinta il basket azzurro

A Venezia si vedranno all'opera anche i «santoni» della nazionale - Discutibili scelte della Lega - I movimenti del mercato

Il campionato è storia di ieri ed ha premiato meritatamente la Girgi, abilissima nel cucire sulle casacche bianche il nome scudetto. Il basket ed il mondo che gli ruota attorno non si sono «bloccati». Giancarlo Primo, ad esempio, che ha raccolto un manipolo di uomini di interesse nazionale, ha cercato di amalgamarli al meglio intraprendendo una trasferta impegnativa per onorare con la partecipazione alla Coppa Scuri. Il commissario tecnico è alla ricerca dell'uomo che possa chiudere la falla lasciata in squadra da capitano Zanatta, e non a caso ha ripescato da dietro le quinte Malagoli. Dopo tre anni Malagoli ha risposto alla chiamata sfoderando grinta e determinazione; la serietà professionale ed il gran lavoro di Gianni Asti sono inesorabilmente affiorati e Primo ha

verbalmente chiesto, mentre Oso la continuerà ancora un anno. I campioni d'Italia sono così costretti a prelevare da Genova Giulio e Carrara, mentre non si è ancora deciso nulla per Salvesneschi al fine di non «chiuderlo». A proposito di Genova: Borghi, il presidentissimo della Pallacanestro Varese, ha definitivamente accantonato il disegno di trasferire tutto nella capitale, lasciando intendere che giocherà sulle rive del Lago. Il procuratore certo non è un infortunato superiore a quello che lo consente Masnago, ma Borghi, anche per ragioni extrasportive, preferisce pagare un forte contributo alla sua città il mancato realizzo di un contratto di trasferire barca e birrini. Tornando ai movimenti del mercato, l'unica cosa certa è che Zanatta e Bissone acccheranno le scarpette al pro-

Affermazione delle azzurre agli «europei»

POZNAN (Polonia) — Schiacciata affermazione della Nazionale femminile italiana di basket, che nella quarta giornata del campionato europeo in corso di svolgimento in Polonia, ha superato la Svezia per 102-64. Le azzurre, dopo un tempo di primo tempo con un notevole vantaggio sulle avversarie (55 a 23), hanno messo in mostra un gioco particolarmente efficace, dominando per tutto l'incontro le atlete svedesi apparse nettamente inferiori. Questa la classifica del girone di consolazione 1. Romania; 2. Italia; 3. Olanda.

Nel Premio dei tre anni di galoppo

Arrivo convulso a San Siro ma Subic Bay «brucia» tutti

MILANO — Subic Bay si è imposto ieri nel Premio dei tre anni di galoppo a San Siro. Il puledro della scuderia Santa Maria Nuova è stato tenuto all'attesa dal fantino Perlanti mentre nelle prime posizioni si impegnavano Arbetto e Sarentino, che avevano vicini Danver's God e il favorito (a 110 contro 100) Boulter. Entrando in retta di arrivo, Arbetto veniva attaccato da Sarentino e da Boulter mentre Subic Bay rimontava posizioni. All'altezza della prima tribuna Arbetto è curato sempre primo, presieduto ora da Danver's God e da Boulter. Calava poi Danver's God e Subic Bay trovava un ottimo passaggio per avversarsi sul leader e il fantino con poche battute in pernoce.

Domani il via dall'Acropoli al più duro rally d'Europa

2.704 chilometri gran parte dei quali sulle piste sterrate dell'entroterra della Macedonia

Table with columns for 'toto' and 'totip' showing betting odds for various locations like Cagliari-Rimini, Catanzaro-Palermo, etc.

Si è conclusa a Potenza la conferenza nazionale

D'accordo partiti e società: va esteso lo sport di massa

POTENZA — Nella tarda mattinata di ieri si sono conclusi i lavori della conferenza nazionale dello sport. Trentadue gli interventi che si sono succeduti: 10 corsi di tre giornate in cui si sono scelti i lavori. Hanno presenziato gli interventi che si sono succeduti: 10 corsi di tre giornate in cui si sono scelti i lavori. Hanno presenziato gli interventi che si sono succeduti: 10 corsi di tre giornate in cui si sono scelti i lavori.

Arrivo convulso a San Siro ma Subic Bay «brucia» tutti

MILANO — Subic Bay si è imposto ieri nel Premio dei tre anni di galoppo a San Siro. Il puledro della scuderia Santa Maria Nuova è stato tenuto all'attesa dal fantino Perlanti mentre nelle prime posizioni si impegnavano Arbetto e Sarentino, che avevano vicini Danver's God e il favorito (a 110 contro 100) Boulter. Entrando in retta di arrivo, Arbetto veniva attaccato da Sarentino e da Boulter mentre Subic Bay rimontava posizioni. All'altezza della prima tribuna Arbetto è curato sempre primo, presieduto ora da Danver's God e da Boulter. Calava poi Danver's God e Subic Bay trovava un ottimo passaggio per avversarsi sul leader e il fantino con poche battute in pernoce.

Domani il via dall'Acropoli al più duro rally d'Europa

2.704 chilometri gran parte dei quali sulle piste sterrate dell'entroterra della Macedonia. Il rally partirà domani mattina dalle Acropoli di Atene e si svolgerà in Macedonia. Il percorso è molto duro, con molte sterrate e una gran parte del percorso in salita.

Si è conclusa a Potenza la conferenza nazionale

POTENZA — Nella tarda mattinata di ieri si sono conclusi i lavori della conferenza nazionale dello sport. Trentadue gli interventi che si sono succeduti: 10 corsi di tre giornate in cui si sono scelti i lavori. Hanno presenziato gli interventi che si sono succeduti: 10 corsi di tre giornate in cui si sono scelti i lavori.